



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"RINALDO D'AQUINO"**

C.F. 91010430642 – Cod. Mecc. AVIS02100B

sito www.rinaldodaquino.it e-mail avis02100b@istruzione.it P.E.C. avis02100b@pec.istruzione.it



hirpina audacia

Liceo Scientifico – Liceo delle scienze umane – Liceo Musicale

Via Scandone – 83048 Montella (AV)

Segreteria: 0827 1949166 fax: 0827 1949162 - Dirigente Scolastico: 0827 1949161

Liceo Classico - Via Fontanelle, 1 - 83051 Nusco (AV) - 0827 64972

Istituto Tecnico - settore Tecnologico - ind. Informatica e Telecomunicazioni art. *Telecomunicazioni*

Ind. Chimica, materiali e biotecnologie art. *Biotecnologie ambientali*

Ind. Elettronica ed elettrotecnica art. *Automazione*

Via Verteglia – 83048 Montella (AV) 0827 1949183 - fax 0827 1949182

Istituto Tecnico - settore Tecnologico - ind. Meccanica, meccatronica ed energia art. *Energia*

Via Tuoro – 83043 Bagnoli Irpino (AV) - tel 0827 62268

Unità Didattica II livello rete territoriale CPIA (già corso serale SIRIO)-Istituto Tecnico - settore

Tecnologico - ind. Meccanica, meccatronica ed energia art. *Energia*

Via Tuoro – 83043 Bagnoli Irpino (AV) - tel 0827 62268



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE - "RINALDO D'AQUINO"-MONTELLA

Prot. 0005931 del 30/06/2021

(Uscita)

Piano per l'inclusione 2021-2022 *(giugno 2021)*

Il Piano per l'Inclusione (P.I.) è redatto ai sensi del decreto legislativo 66/2017 e viene predisposto nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Il piano individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. Il nostro Istituto ha sempre avuto tra i suoi obiettivi prioritari quello di essere «scuola dell'accoglienza e dell'integrazione» per tutti gli alunni, coinvolgendo ogni singola figura operante all'interno dell'istituzione scolastica. L'integrazione degli alunni diversamente abili è un processo che coinvolge e mette in sinergia le risorse di diversi attori, nel contesto scolastico e territoriale. Nell'ambito del principio di sussidiarietà orizzontale, le varie figure operano al fine di garantire l'efficacia di un percorso in cui emerge la "centralità" dell'alunno con le sue esigenze e i suoi bisogni educativi speciali. Attraverso il presente documento, che perfeziona il precedente Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e dal C.M. n. 8 del 06/03/2013, vengono individuate strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico al fine di affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Gli interventi previsti coinvolgono soggetti diversi, quali insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, saranno gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Il Protocollo operativo si pone come strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad attuare una didattica efficace nelle diverse situazioni. Si tratta di un progetto mirato che il nostro Istituto predispone per ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali, offrendo ad ognuno di loro una reale e fattiva integrazione. Il Piano di Inclusione persegue il fondamentale e generale obiettivo, attraverso la sua attuazione, di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione. La nostra scuola si è attivata già da tempo in tal senso, mettendo in campo interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento. La Scuola, inoltre, pone fra le sue

finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità finali – A.S. 2020/2021
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<ul style="list-style-type: none"> • <i>disabilità certificate - Legge 104/92</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>(dei quali: 8 con articolo 3 comma 3)</i> 	21
• <i>minorati vista</i>	
• <i>minorati udito</i>	
• <i>psicofisici</i>	
• <i>disturbi evolutivi specifici</i>	28
A. DSA certificati	
B. ADHD	
C. Borderline cognitivo	
D. Altro	
• <i>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</i>	3
A. Socio-economico	
B. Linguistico-culturale	
C. Disagio comportamentale/relazionale	
D. Altro	
Totali	52
% su popolazione scolastica	8,4%
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche <i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (assistente educativo e culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI (coloro che hanno nelle loro classi alunni co BES)	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
--	----------------------------	-----------

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità. "Progetti di Vita"	No
	Partenariato con strutture consortili, realizzato anche attraverso l'ausilio del Servizio Civile	SI
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontario	Progetti territoriali integrati (progetti PON per l'inclusione)	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola: "Progetti di Vita"	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	1	2	3	4	5
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
* = 1: per niente, 2: poco, 3: abbastanza, 4: molto, 5: moltissimo					

DAD (DIDATTICA A DISTANZA)

Strategie didattiche adottate per il sostegno	Rimodulazioni delle strategie didattiche e degli obiettivi previsti nel PEI, di concerto coi docenti curricolari, tenendo conto delle difficoltà riscontrate dagli alunni, degli strumenti tecnologici a loro disposizione, della capacità di utilizzo (sia da parte degli alunni che delle figure intermedie)
Strategie didattiche adottate per gli alunni DSA, altri BES certificati e non certificati	A seconda delle situazioni presenti nelle varie classi, possono essere previste diverse opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • conferma delle strategie, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative già definite in precedenza nei vari PDP; • integrazione di ulteriori strategie, strumenti compensativi e misure dispensative adottabili; • didattica personalizzata con interventi diretti tramite le funzionalità delle piattaforme utilizzate
Tecnologie utilizzate	PC, Tablet, Smartphone
Strumenti digitali e modalità di interazione	Registro elettronico, piattaforme e-Learning, e-mail, social network, chiamata vocale, videolezione sincrona e asincrona, audiolezione sincrona o asincrona.
Materiali di studio	File video (online o inviati), documenti multimediali, pagine web, esercizi, mappe concettuali, appunti, libri di testo (con e senza parte digitale) .
Piattaforme e canali di comunicazione	Indirizzi e-mail, Argo, G-Suite, Whatsapp, contatti telefonici, altre

forme di comunicazione concordate con la famiglia.

Parte II
Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'A.S. 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)	
A – MODALITA' OPERATIVE	
Alunni con disabilità (ai sensi della legge 104/92 e legge 517/77)	All'atto delle iscrizioni i genitori devono presentare la documentazione completa dell'alunno. La scuola prende in carico l'alunno e organizza all'inizio dell'anno scolastico il GLHO per la stesura del PEI.
Alunni con DSA (ai sensi della legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011)	Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione della certificazione sanitaria. Il Consiglio di Classe elabora il PDP con il coinvolgimento della famiglia e con figure specialistiche dell'ASL.
Alunni con BES certificati (ai sensi del D.M. 27/12/2012, della C.M. n. 8 del 06/03/2013, del D.G.R.C. n. 43 del 28/02/2014)	Il Consiglio di Classe, presa visione della certificazione, in collaborazione con la famiglia e le figure specialistiche dell'ASL, elabora un PDP da attuarsi nell'A.S. in corso.
Alunni con BES non certificati (ai sensi del D.M. 27/12/2012, della C.M. n. 8 del 06/03/2013, del D.G.R.C. n. 43 del 28/02/2014)	Tali alunni saranno individuati dai Consigli di Classe e, dopo aver convocato la famiglia, si deciderà per la stesura di un PDP che ha carattere temporaneo e transitorio.
Alunni stranieri	La scuola progetta azioni finalizzate a promuovere l'educazione interculturale e lo sviluppo delle competenze linguistiche in modo da favorire gradualmente l'inserimento e l'integrazione nel contesto scolastico. Dopo aver accertato le competenze, abilità e conoscenze dell'alunno, si iscriverà alla classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe immediatamente inferiore o superiore. Si realizzeranno percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana e, se necessario, si organizzeranno interventi di supporto linguistico con mediatori culturali.
B – SOGGETTI COINVOLTI	
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none">• ha compiti decisionali e consultivi• provvede alla formazione delle classi inserendo al loro interno gli allievi con BES• attiva le procedure necessarie per un'inclusione ottimale degli allievi con BES• provvede all'assegnazione dei docenti di sostegno agli allievi con disabilità (L.104/1992)

	<ul style="list-style-type: none"> • individua e mantiene rapporti con le Amministrazioni Locali (Comune, Provincia, ASL) • Nomina i componenti del GLO
Referente DSA/BES	<ul style="list-style-type: none"> • cura i rapporti con gli Enti Territoriali (Comune, Provincia, ASL, CTI, CTS, Associazioni); • coordina le attività di progettazione per l'inclusione e relative strategie educative; • organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base di necessità rilevate all'interno dell'istituto; • provvede al monitoraggio delle attività di inclusione degli alunni con BES; • supporta i consigli di classe per l'individuazione dei casi di alunni BES; • sostiene i docenti nella elaborazione dei PDP; • coordina il GLI di Istituto.
Referente H	<ul style="list-style-type: none"> • collabora con il dirigente scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica; • coordina i docenti di sostegno; • cura i contatti con gli Enti territoriali; • pianifica i singoli GLO; • sostiene i docenti nell'elaborazione dei PEI.
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione • svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici • mantiene rapporti con le famiglie • cura gli aspetti metodologici e didattici • attua interventi individualizzati sugli allievi disabili assegnati, ma lavora anche in prossimità degli allievi con BES insieme ai docenti contitolari della classe.
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • accoglie l'alunno con BES nel gruppo classe favorendone l'inclusione. • collabora con il docente di sostegno alla programmazione e alla valutazione individualizzata dell'alunno disabile • provvede alla programmazione didattica personalizzata con il consiglio di classe degli allievi con BES • individua gli obiettivi essenziali ed irrinunciabili
Dipartimento Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • lavora come appendice ai dipartimenti per assi culturali per lo studio della riforma (DPR 87/2010) elabora un'aggiornata modulistica per il lavoro dei docenti di sostegno • progetta al fine di attuare un'efficace didattica per competenze attua percorsi paralleli all'alternanza scuola-lavoro per allievi con disabilità medie
G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza incontri periodici; • Rileva i BES presenti nell'Istituto; • Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere; • Dà consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie da adottare;

	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora una proposta di Piano Annuale Per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, che redige entro il mese di giugno • Interfaccia con servizi sociali ed enti presenti sul territorio per attività di formazione, tutoraggio, ecc.; • Collabora alle iniziative educative e di inclusione predisposte dalla scuola (accoglienza e preaccoglienza)
Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora i PEI per i disabili e i PDP per gli altri BES sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – può definire per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegare Linee guida.
Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • su proposta del GLI: <ul style="list-style-type: none"> ○ delibera il PAI nel mese di giugno; ○ definisce obiettivi e attività da inserire nel PAI nel mese di settembre; • nel P.T.O.F. esplicita: <ul style="list-style-type: none"> ○ un concreto impegno programmatico per l'inclusione; ○ criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti ○ l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
Famiglie e comunità	<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'atto dell'iscrizione, la famiglia dell'allievo con BES è tenuta a fornire tempestivamente alla segreteria della scuola la diagnosi, il PDF e qualunque altra certificazione medica in possesso. • Alla stesura del PDP da parte del consiglio di classe, deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare. • A seconda della gravità del problema, il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Questo deve essere chiarito fin dall'inizio. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o insiste perché non si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed essere consapevole delle conseguenze. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP per il successo scolastico si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso. • La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere noto ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare agli incontri con i docenti
C – PROGETTI, STRATEGIE, ATTIVITA', BUONE PRATICHE (*)	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> • L'istituto propone attività di aggiornamento e formazione che preparino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e in particolare aiutino a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie di apprendimento cooperativo e ad operare secondo le nuove metodologie didattiche (co-teaching, flipped classroom, peer to peer, ecc.). • Si presterà particolare attenzione all'utilizzo di nuove tecnologie per l'inclusione e all'apprendimento cooperativo nel gruppo dei pari. Corsi di formazione con docenti tutor abilitati • Formazione sul nuovo PEI
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli alunni riconosciuti BES hanno diritto ad uno specifico piano. Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi. • L'attuazione di una comunicazione didattica che individui i contenuti disciplinari e metodologie opportunamente selezionate e deve comprendere anche una valutazione incoraggiante, cioè tener conto delle preferenze dell'alunno, l'ascolto, la modulazione del carico di lavoro, ecc. • La valutazione degli alunni BES, deve essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ○ situazione di partenza, evidenziando le potenzialità ○ finalità e obiettivi da raggiungere ○ esiti degli interventi realizzati • Livello globale di maturazione raggiunto. • Applicazione del nuovo PEI ai sensi del decreto interministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le risorse professionali interne: insegnanti specializzati per il sostegno didattico e insegnanti curricolari con specifiche competenze (master, corsi di formazione sui Disturbi Specifici di apprendimento).
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. • Sviluppo di una rete di interventi scuola-famiglia-territorio a seconda delle esigenze emergenti. • Partnership con degli Enti Locali e strutture sociali territoriali • <i>"Progetti di Vita"</i>: coinvolgimento di imprese, strutture ed enti finalizzato allo svolgimento di esperienze pratiche da parte di alunni diversamente abili. • Il punto di incontro di tutti gli interventi della scuola, della famiglia, dei servizi del territorio è il Progetto di Vita che riguarda tutta la persona e non solo gli aspetti scolastici e professionali. • Attivazione col Comune di Montella di un servizio di supporto per gli alunni diversamente abili con figure individuate tra i percettori di reddito di

	<p>cittadinanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'istituto si avvarrà della collaborazione dei seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Dipartimento di Neuropsichiatria infantile c/o ASL di Montella (Dott. De Stefano Federico) ○ Consorzio dei servizi sociali "Alta Irpinia" A3, per la richiesta di Educatori e Operatori Socio Assistenziali e e per la richiesta di trasporto degli alunni con disabilità (Regione Campania delibera n. 423 del 27 luglio 2016) ○ CTI di Lioni e CTS di Solofra per l'utilizzo di ausili didattici, formazione, indicazioni e iniziative.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione del deficit e delle aree di abilità suscettibili di miglioramento (aree di sviluppo potenziale). • Scelta di obiettivi e attività che consentono un collegamento con gli obiettivi disciplinari previsti nelle "Indicazioni Nazionali per i licei" e nelle "Linee Guida" per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali. • Ridurre la complessità concettuale scomponendo i nuclei fondanti delle varie discipline e individuando al loro interno obiettivi accessibili e significativi. • Semplificare le richieste. • Prevedere aiuti specifici necessari. • Rendere possibile l'appropriazione di un essenziale linguaggio specifico disciplinare. • Far sperimentare all'alunno la tensione e lo sforzo cognitivo nelle verifiche proposte in stretto collegamento con quelle dei compagni. • Utilizzare strategie educativo-didattiche mediate dai compagni quindi procedure di apprendimento cooperativo e tutoring. • Dedicare una quota del Curriculum alla didattica laboratoriale e operativa che implica un lavoro di ricerca e di costruzione di significati attraverso l'uso di materiale e strumenti idonei. • Utilizzarle tecnologie informatiche che hanno una grossa potenzialità nello sviluppo delle possibilità di apprendimento dei ragazzi. • Promuovere il benessere, curare l'affettività e lo sviluppo di competenze sociali e comunicative. • Attivare una rete di servizi che condividano il Progetto Didattico Personalizzato per definire percorsi strutturati. • Adesione al progetto "Insieme, gioiosamente solidali" dell'Associazione "Autilia Volpe" e Misericordia di Montella • Progetto "Bricolage" all'interno della scuola. • Attivazione di un centro di ascolto • Pon estivi • Protocollo di Accoglienza
	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli paragrafi, immagini).

<p>Strategie didattiche inclusive</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la competenza fonologica e metafonologica. • Utilizzare organizzatori grafici (schemi, tabelle, mappe concettuali, schemi procedurali). • Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al diverso tipo di testo e gli scopi. • Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti. • Offrire anticipatamente schemi grafici (organizzatori anticipati) relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e loro comprensione. • Riassumere i punti salienti alla fine di ogni lezione. • Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio. • Fornire schede lessicali per spiegare parole chiave. • Dividere un compito in sotto-obiettivi. • Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio. • Proporre attività di rinforzo delle attività sociali (cooperative-learning, giochi di ruolo). • Incentivare la partecipazione attraverso domande mirate. • Fornire una guida pratica per la strutturazione di un testo scritto.
<p>Strumenti compensativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di schemi, tabelle, formulari costruiti con la classe o singolo alunno, come supporto durante interrogazioni e verifiche. • Utilizzo di video-presentazioni durante le interrogazioni programmate per migliorare l'espressione verbale e facilitare il recupero delle informazioni. • Utilizzo del computer con programmi di video scrittura, correttori ortografici e sintesi vocale. • Utilizzo dei libri digitali e degli audiolibri. • Utilizzo di calcolatrice (anche vocale) o ausili per il calcolo non tecnologici (linea dei numeri, tavola pitagorica). • Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (linguaggio iconico e video). • Utilizzo di registratore o della Smart-Pen. • Utilizzo dei dizionari digitali (CD rom o risorse on-line).
<p>Misure dispensative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti. • Dispensa dallo studio mnemonico delle forme verbali. • Dispensa dalla memorizzazione di formule, tabelle e definizioni specifiche complesse. • Dispensa parziale dalla lettura ad alta voce in classe. • Dispensa dalla lettura di consegne complesse. • Dispensa da un eccessivo carico di compiti. • Dispensa (se richiesta dalla diagnosi, dalla famiglia e approvata dal consiglio di classe) dalla lingua straniera in forma scritta.

<p>Criteri e modalità di verifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Test di verifica iniziali per il biennio (individuazione accurata delle reali difficoltà dell'alunno con BES; test sull'intera classe; individuazione di nuove criticità). Metodi accreditati: prove MT, ecc. • Interrogazioni programmate e non sovrapposte. • Interrogazioni a gruppi o a coppie. • Uso di prove intermedie. • Assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi. • Facilitazione della decodifica del testo scritto (lettura da parte dell'insegnante, di un compagno). • Programmare le verifiche orali anche con la predisposizione di domande-guida. • Tempi più lunghi per l'esecuzione delle verifiche o riduzione degli esercizi. • Inserimento nelle verifiche di richiami a regole e procedure necessarie per la prova. • Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati. • Organizzazione di prove scritte suddivise in più quesiti. • Uso di mediatori didattici durante le prove scritte orali (mappe, schemi, tabelle). • Prove di verifica scritta personalizzate: <ul style="list-style-type: none"> ○ con numero minore di richieste. ○ domande a risposte chiuse. ○ variante vero/falso. ○ inserimento di richiami a regole e procedure necessarie per la prova. ○ cloze-test. • Nei test in lingua straniera indicare la consegna in lingua italiana. • Nei test di lingua straniera evitare domande con doppia negazione o di difficile interpretazione. • Nella comprensione del testo in lingua straniera suddividere il testo in parti con relative domande.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni intervento sarà organizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto. • L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di un progetto globale che valorizzi sia le risorse della comunità scolastica, sia le risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. A tal fine si intende: <ul style="list-style-type: none"> ○ Creare un ambiente accogliente e di supporto; ○ Sostenere l'apprendimento sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola; ○ Promuovere l'attiva partecipazione degli studenti al processo di apprendimento; ○ Creare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; ○ diffondere l'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Promuovere pratiche inclusive
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Compresenza di insegnanti per organizzare percorsi laboratoriali. • Presenza di figure professionali per consulenze psicologiche. • Presenza di mediatore linguistico in caso di alunni immigrati. • Risorse private sociali. • Strumenti finanziari regionali, nazionali e comunitari (FSE e FESR). • Supporti informatici e tecnologie informatiche • Progetti per l'inclusione
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto accoglienza nella scuola nella scuola secondaria di secondo grado con incontri che coinvolgono anche i docenti della scuola di provenienza, al fine di favorire il raccordo metodologico-didattico dal momento che il cambiamento di ordine di scuola comporta un brusco distacco da abitudini e relazioni radicate negli allievi. • Percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli alunni nelle classi III, IV e V.

(*) La sezione C, strutturata normalmente per una didattica in presenza, può subire integrazioni, modifiche o aggiornamenti in ragione delle disposizioni normative definite dal Ministero dell'Istruzione e degli altri organi preposti in materia di legislazione COVID-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.To Dott.ssa Emilia STROLLO
(firma omessa ai sensi dell'art. 3 del D.lgs n. 39/1993)